

## ECONOMIA

# «Clima, siamo lontani dagli obiettivi di Parigi Emissioni 2018 in rialzo»

## Birol (Iea): il prezzo del petrolio resterà sotto pressione

### Lo scenario

di **Giuliana Ferraino**

Cattive notizie. Il mondo sta andando indietro invece che fare progressi per limitare il riscaldamento globale. «Quando guardiamo ai trend climatici attuali e ai dati sulle emissioni di tutti i Paesi, sfortunatamente osserviamo che siamo lontani dagli obiettivi di Parigi. Invece di un calo sostanziale, nel 2017 abbiamo registrato un aumento delle emissioni globali e, dopo aver visto i dati del primo semestre, non sarei sorpreso che quest'anno avremo un ulteriore aumento per il secondo anno consecutivo. E' una grande sconfitta, inattesa e indesiderata: invece di avvicinarci ai target fissati a Parigi, ci stiamo muovendo nella direzione opposta», sostiene Fatih Birol, 60 anni, turco, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia (Iea).

**Perché le emissioni aumentano invece di diminuire?**

«I combustibili fossili dominano ancora il sistema globale dell'energia. Trent'anni fa la quota dei combustibili fossili era pari all'81% dell'energia totale. Esattamente

come oggi, nonostante le nuove tecnologie, le energie

rinnovabili, l'efficienza energetica, e le politiche ambientaliste di molti Paesi».

**La percezione comune è diversa.**

«Però questo ci dicono i numeri. I combustibili fossili sono molto ostinati. In Asia abbiamo un'enorme quantità di centrali elettriche a carbone, con un'età media di 11 anni. Questo significa altri 40 anni di fumo, visto che l'aspettativa di vita è di 50 anni».

**Quindi è colpa dei Paesi emergenti?**

«Una grande parte delle emissioni viene dall'Asia, ma non fa differenza. Una volta che l'anidride carbonica prodotta a Milano, a Shanghai o a Detroit finisce nell'atmosfera, l'effetto è lo stesso: l'atmosfera è una sola».

**Quando dice Asia, intende in particolare la Cina?**

«No, tutti i Paesi asiatici. Anche se riconosco che stanno facendo molti sforzi per migliorare, a cominciare dal governo di Pechino, che guida la rivoluzione tecnologica per l'energia pulita. Anche l'India spinge molto sull'energia solare. Ma il loro punto di partenza è molto diverso. Sia la Cina che l'India, ma anche l'Indonesia e altri Paesi del

subcontinente asiatico, sono economie dominate dal carbone da tantissimi anni, e cambiare il sistema energetico richiede molto tempo. Il paradosso è che non abbiamo tempo: se non ci muoviamo in fretta, il conto sarà estremamente costoso».

**Quanto tempo abbiamo?**

«L'accordo di Parigi prevede che nel 2020 vedremo il picco delle emissioni, per poi avere una riduzione progressiva. Ci restano ancora 2 anni, vedremo che succede. Ma non sono molto ottimista».

**L'amministrazione Trump ha disdettato gli accordi di Parigi. E' anche colpa anche degli Stati Uniti se le emissioni aumentano?**

«E' un trend globale».

**Alcuni mesi fa c'erano rumors che l'America stesse negoziando dietro le quinte un modo per rientrare nell'accordo alle condizioni di Trump.**

«Non mi risulta».

**Quale impatto avranno le auto elettriche nella riduzione delle emissioni?**

«Grazie ai forti sussidi dei governi, stimiamo che circoleranno 300 milioni di auto elettriche entro il 2040. Ma con un impatto inferiore all'1% sulle emissioni globali, perché oggi le automobili sono responsabili solo dell'8% delle emissioni; e perché usano a



loro volte energia. Le auto elettriche però riducono l'inquinamento nelle città».

**Il prezzo del petrolio è tornato intorno ai 70 dollari. Che cosa prevede per i prossimi mesi?**

«Un'ulteriore stretta sul mercato, con nuove pressioni sui prezzi. La domanda globale di petrolio è molto forte, circa 1,4 milioni di barile al giorno, soprattutto da parte di Cina e India. Ma dal lato dell'offerta, ho due grandi preoccupazioni. Il Venezuela in appena due anni ha dimezzato la sua produzione agli at-

tuali 1,2 milioni di barili, e ci aspettiamo un ulteriore declino. Inoltre esistono seri dubbi sulla capacità di export di alcuni produttori chiave come l'Iran, la Libia e la Nigeria. Perciò se non ci sono aumenti significativi da parte di Arabia Saudita e altri produttori Opec, potremo vedere nuovi rialzi dei prezzi».

**Che prezzo vede a fine anno e per il 2019?**

«Per legge, non posso dirlo. Ma temo che le quotazioni continueranno a salire. Dipenderà molto da cosa succe-

derà in Medio Oriente e dalle scelte dei grandi produttori, come l'Arabia Saudita».

**Giuliana Ferraino**

**Veicoli elettrici**

**Nel 2040 potrebbero essere 300 milioni, ma con un impatto sulle emissioni solo dell'1%**

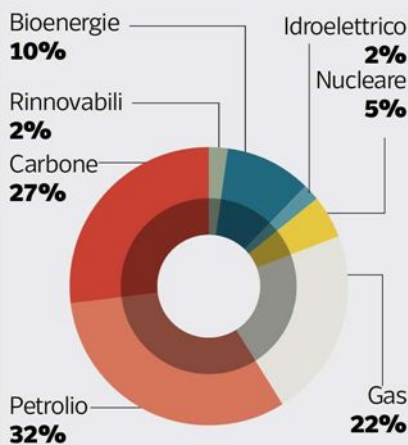
**Alla guida**



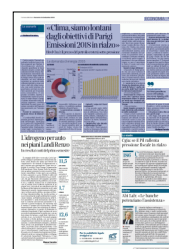
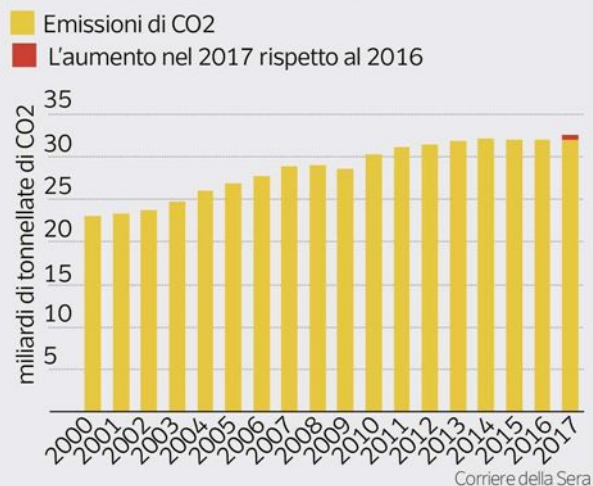
**L'energia**  
Fatih Birol, 60 anni, turco, è il direttore esecutivo dell'lea

**La domanda di energia 2016**

**Le fonti**



**Le emissioni di anidride carbonica**



Peso:42%